



Comune di Pontassieve
Area Governo del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale

All. **B1**

PIANO ATTUATIVO LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE AMBITO P10 “Il cosso”

Relazione del Responsabile del procedimento ai sensi art. 18 L.R. 65/2014

Pontassieve, 16 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)

Indice

1. Fasi del procedimento – Rispetto norme legislative e regolamentari
2. Profilo di coerenza interna ed esterna
3. Tutela e riproduzione del patrimonio territoriale
4. Rispetto dei criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato
5. Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale e rispetto delle disposizioni Titolo V di cui alla LR. 65
6. Forme e modalità di partecipazione dei cittadini

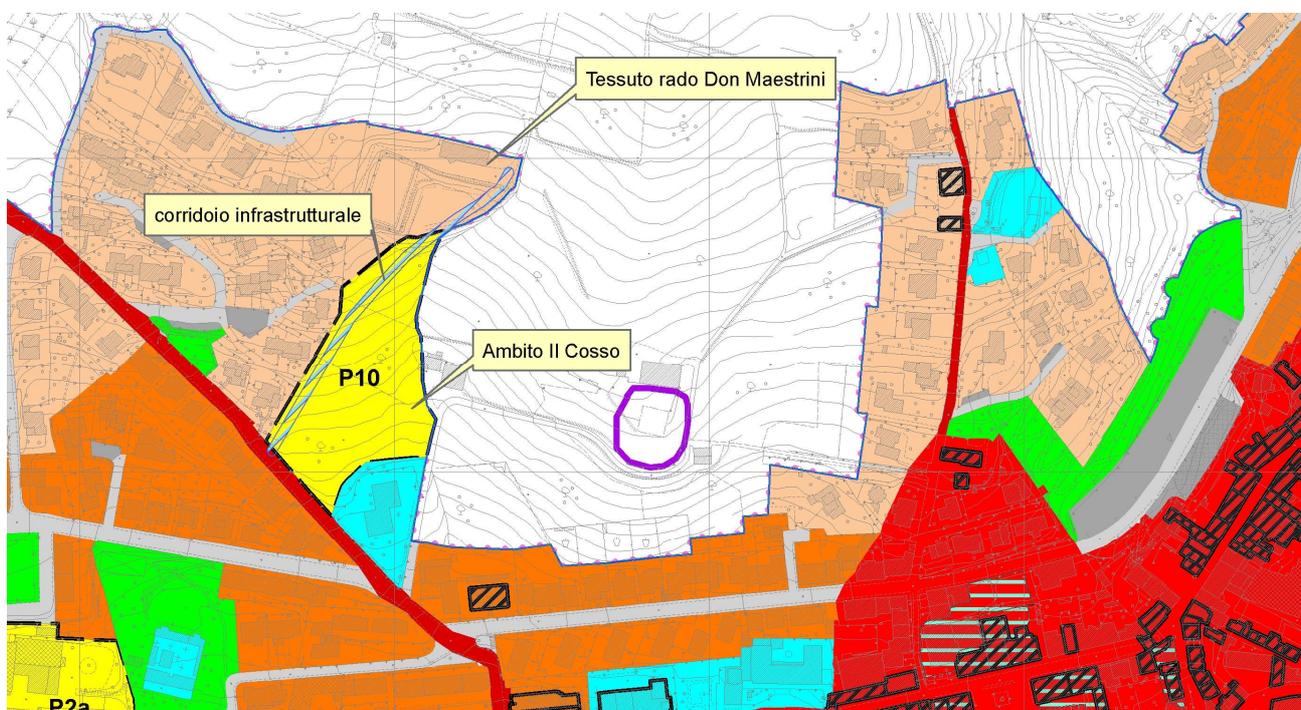
1. Premessa - Fasi del procedimento – Rispetto delle norme legislative e regolamentari

In data 29/02/2012 prot. 4690 è stata presentata dall'Azienda Agricola Balbi la domanda di approvazione di Piano attuativo inerente lottizzazione residenziale relativa all'ambito di trasformazione unitaria denominato P10-II Cosso di cui alla tavola D.3.1 sistema insediativo di Pontassieve del Regolamento urbanistico comunale vigente.

La domanda è stata presentata dall'Azienda Agricola Balbi in quanto proprietaria di una quota di aree, costituenti l'ambito di trasformazione, maggiore al 50,01% del valore castale complessivo (art. 62 comma 6. Norme RUC); gli altri terreni inseriti nel comparto sono di proprietà della Coop. Don Maestrini, firmataria anch'essa della proposta di piano.

Trattasi di un piano attuativo di iniziativa privata per il quale la relativa scheda norma di RUC prevede la realizzazione di n. 15 unità immobiliari destinate ad abitazioni ordinarie, nonché di aree pubbliche dedicate a verde, percorsi pedonali, viabilità e parcheggi, oltre a opere extracomparto quali il collegamento con via Cimabue, la realizzazione di parcheggi e isola ecologica su via B. Angelico, la sistemazione dell'area antistante l'asilo.

Il piano è strettamente connesso con l'area "Don Maestrini", tessuto rado posto a monte dell'ambito P10 ed anch'esso oggetto di un piano attuativo per la realizzazione di nuove abitazioni – la dipendenza progettuale tra le due differenti zone è dovuta alla necessità, prescritta dalla specifica disciplina dell'ambito P10, di prevedere con il piano in oggetto una viabilità capace di connettersi con il tessuto di completamento posto a nord.



Estratto dalla tavola D3.1 Ruc 2° Regolamento Urbanistico

In sintesi il piano attuativo prevede la realizzazione di n. 15 unità immobiliari destinate a residenza ordinaria distribuite in n. 7 corpi di fabbrica con tipologie mono o bifamiliari a schiera a fronte aperto con massimo due piani fuori terra e piano seminterrato adibito ad autorimessa.

I corpi di fabbrica sono distribuiti su 3 distinti lotti posti a quota altimetrica diversa coerentemente con la morfologia del versante, e sono serviti da viabilità privata senza sfondo a cui si accede dalla nuova viabilità pubblica il cui asse è posto quasi ortogonalmente alle curve di livello (come da localizzazione operata dal RUC mediante apposizione nella tavola D3.1 di corridoio infrastrutturale, ora decaduto).



Estratto dalla tavola di progetto del P.A.

I dati quantitativi inerenti l'intervento sono riassunti nella seguente tabella:

Parametro	Previsione
Superficie territoriale	mq. 10.446,00
Superficie fondiaria	Mq 6.545
Indice di fabbricabilità	mc6.200*/mq6.545= 0.95
SUL	mq. 2.000
H edifici	ml. 9
N° unità immobiliari	15
Piani fuori terra	2+1semint.

Le opere di urbanizzazione primaria da realizzare a scapito dei relativi oneri, sono le seguenti:

- Realizzazione della nuova viabilità e dei parcheggi pubblici, compresa la sistemazione dell'area a monte di Via S.M. a Quona antistante l'asilo nido comunale
- Illuminazione pubblica;
- Fognatura
- Acquedotto
- Verde pubblico
- Percorso pedonale di collegamento con via Cimabue
- Piazzola ecologica e miglioramento innesto via Beato Angelico

Sono previste inoltre, come da Scheda Norma, alcune opere extracomparto inerenti il collegamento pedonale con via Cimabue, la realizzazione di parcheggi e isola ecologica su via B. Angelico, la sistemazione dell'area antistante l'asilo nido comunale.

Le fasi attuative, descritte nelle NTA allegata, prevedono il rilascio di un unico permesso a costruire per tutte le opere di urbanizzazione incluse quelle extra comparto, oltre a "n" permessi a costruire inerenti la realizzazione delle 3 strade di penetrazione e dei relativi fabbricati residenziali.

Il piano prevede la cessione gratuita al Comune di Pontassieve da parte dei lottizzanti delle aree interessate dalla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, oltre alla fascia di margine su via B. Angelico ed all'area necessaria alla realizzazione della piazzola ecologica su via S.M. a Quona.

Dal punto di vista finanziario l'intervento prevede il pagamento all'amministrazione comunale degli oneri di urbanizzazione secondaria e del costo di costruzione dovuto secondo legge, mentre dagli oneri di urbanizzazione primaria dovuti sarà scomputato dal costo delle opere di urbanizzazione stimato preliminarmente in € 669.453,72, calcolato sulla base del prezzario regionale delle Opere pubbliche, al lordo dell'abbattimento del 10% applicato dall'ufficio.

Come sopra richiamato la scheda norma vincola l'attuazione del comparto ad alcuni obiettivi che interessano aree non inserite nell'ambito di trasformazione, in particolare:

- la realizzazione del collegamento pedonale con Via Cimabue che interessa nel tratto terminale aree di proprietà Cooperativa Don Maestrini e comporta inoltre l'istituzione del diritto di passo pubblico sul tratto privato di via Cimabue proprietà Imp. Bulli Mario di Attilio
- la realizzazione della piazzola ecologica lungo via San Martino a Quona e l'allargamento del tratto iniziale di Via Beato Angelico, entrambe di proprietà Azienda Agricola Balbi.

L'art. 13 della Convenzione disciplina gli obblighi del lottizzante in relazione alla cessione delle aree necessarie per il futuro accesso stradale al tessuto rado posto a monte del comparto e di proprietà coop. Don Maestrini.

I soggetti interessati dalla firma della convenzione, allegata in bozza al piano attuativo in adozione, sono pertanto i seguenti:

- legale rappresentante dell'Amministrazione comunale
- i proprietari delle aree interessate dal comparto, ovvero Azienda Agricola Balbi e Coop. Don Maestrini
- il proprietario della porzione privata di Via Cimabue sulla quale dovrà essere costituito il diritto di uso pubblico per passaggio pedonale.

Acquisizione pareri richiesti per legge, segnalazioni, proposte, contributi e prescrizioni

Ufficio Lavori Pubblici – il piano è stato valutato positivamente, per gli aspetti inerenti fase progettuale e realizzativa delle opere di urbanizzazione, direttamente dal Dirigente di Area.

Ufficio Polizia Municipale – parere del 10.04.2007 favorevole per il parcheggio - parere del 24.11.2014 favorevole a condizione per la viabilità, contrario per la piazzola ecologica - parere del 1.04.2015: favorevole a condizione per parcheggio zona don maestrini - parere contrario per la piazzola ecologica, parere del 27.04.2016: favorevole a condizione.

Commissione Edilizia Comunale: parere del 29.05.2014 – esito contrario – *“La zonizzazione proposta non si ritiene rispettosa delle indicazioni della scheda norma (tutela del fosso e dell'edificio il Cosso). Per quanto riguarda la viabilità si ritiene debba essere studiata una soluzione che preveda un minor numero di strade di accesso in quanto la soluzione proposta segna lo spazio in maniera troppo esclusiva a sfavore di un sistema di uso del suolo più collettivo, tipico di uno spazio urbano. Relativamente alle norme di piano si ritiene preferibile eliminare le indicazioni sulle finiture degli edifici rimandando tali scelte alla fase attuativa, indicando invece in maniera vincolante il linguaggio architettonico, valutando positivamente il linguaggio contemporaneo proposto negli elaborati grafici”*
La commissione edilizia è decaduta nell'anno 2014 e non rinominata.

Nelle more della nomina della commissione edilizia Comunale si è proceduto ad una rivalutazione delle versioni successive del progetto internamente alle varie strutture dell'AGT (Servizio Pianificazione, Servizio Edilizia Privata, Dirigente); la valutazione delle versioni migliorate del progetto non ha rilevato elementi ostativi all'adozione del P.a – in relazione al parere espresso dalla Commissione edilizia in merito al sistema della viabilità si sottolinea come il tratto di strada pubblica sia conforme alle indicazioni della scheda norma e del corridoio infrastrutturale presente sull'ambito al momento dell'inizio dell'iter approvativo del P.A., da cui deriva l'assetto planimetrico della viabilità di penetrazione all'interno dei lotti.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione sono stati acquisiti i seguenti pareri degli enti gestori dei pubblici servizi

- Publiacqua: espresso il 21.07.2011 e il 21.03.2012- successivamente alla soluzione presentata il 5.06.2015 prot. 14596 è stato espresso parere il 21.01.2016 (favorevole a condizione) e ulteriore parere del 13.04.2016
- AER: espressi il 15.05.2009, il 19.01.2015, il 22.06.2016
- Telecom: espresso il 20.06.2011
- ENEL: espresso il 31.03.2011
- Toscana Energia: espresso il 18.04.2011

In data 13 febbraio 2017 prot interno 3592 è stato effettuato, ai sensi dell'art. 104 L.R. 65/2014, il deposito delle indagini geologiche all'ufficio del Genio Civile di Firenze.

Condizioni e prescrizioni:

- il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione dovrà essere redatto secondo le indicazioni fornite nei pareri degli enti gestori (Toscana Energia, Telecom, Publiacqua) contenuti nella tav.RE8 allegato B3 alla deliberazione di adozione;
- ai fini del rispetto delle distanze minime dai confini disposte dal codice civile e per una migliore gestione ai fini manutentivi, si prescrive che nell'aiuola pubblica prevista fra la nuova strada e l'edificato esistente, gli alberi previsti siano sostituiti con cespugli e arbusti che necessitano di manutenzione minima;
- vista la considerevole pendenza della nuova strada, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per migliorare la sicurezza della circolazione stradale, quali un fondo bituminoso adeguato a prevenire i ristagni d'acqua, ghiaccio o facile scivolamento e soprattutto un'adeguata regimazione delle acque (cfr parere P.M. 24.11.2014);
- il primo tratto di marciapiede su via S. Martino a Quona dovrà essere prolungato fino all'accesso all'asilo e in via generale dovrà essere garantita una maggior continuità dei percorsi pedonali evitando zone promiscue fra pedoni e veicoli;
- realizzazione di attraversamento pedonale in via S. Martino a Quona in posizione prossima all'area interessata dall'apertura del nuovo accesso stradale, in modo da garantire il collegamento pedonale fra entrambi i lati della via (cfr parere P.M. 24.11.2014);
- i muri di contenimento previsti su via S. Martino a Quona, nel parcheggio vicino all'asilo e lungo la nuova strada di penetrazione dovranno essere realizzati con rivestimento in bozze (non lastre piane) di pietra aventi pezzatura e tessitura analoga a quella dei muri esistenti su via S. Martino a Quona. Per i restanti muri si rimanda la valutazione ai P.C. Inoltre dovrà essere prestata particolare attenzione nella scelta dei parapetti degli spazi pubblici, in quanto per posizione e quantità risultano elemento connotante;
- per la sistemazione del fosso dovrà essere presentato un dettagliato progetto che preveda opere di intercettazione del materiale che potrebbe ostruire la parte intubata, opere di protezione delle sponde e del fondo e accorgimenti per rallentare la velocità di scorrimento;
- considerati i notevoli dislivelli fra quote dei piani terra degli edifici e le strade, rilevabili dall'elab. UR-6, nella fase di progettazione attuativa dovrà essere prestata particolare attenzione alla sistemazione dei resedi privati, privilegiando il ricorso a scarpate e terrazzamenti, in modo da limitare l'altezza dei muri di contenimento;
- le tipologie edilizie di cui alla tavola UR11 sono da intendersi vincolanti per le successive fasi di progettazione dell'intervento limitatamente alla tipologia mono o bifamiliare, con libertà di adottare configurazioni edilizie, per le bifamiliari, a schiera o in linea;
- in fase di presentazione del progetto delle opere di urbanizzazione dovrà essere previsto uno specifico elaborato inerente gli interventi da eseguirsi per la integrazione paesaggistica dell'intervento ed una miglior definizione del margine urbano verso l'area rurale (cfr. Scheda di Ambito n. 7 e linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbani – Integrazione paesaggistica al PIT);
- l'attuazione degli interventi è subordinata alla stipula dello schema di convenzione allegata alla deliberazione Consiliare di adozione del Piano di Recupero.

Fasi conclusive della procedura:

- Adozione del P.A da parte del Consiglio comunale
- Trasmissione alla Città Metropolitana, pubblicazione avviso di adozione sul BURT e sul sito istituzionale del Comune per 30 giorni.
- Se pervenute Osservazioni : Approvazione da parte del Consiglio comunale con motivazione delle determinazioni assunte in relazione alle osservazioni presentate e trasmissione alla Città Metropolitana e avviso sul Burt di approvazione.
- Se non pervenute osservazioni : Pubblicazione avviso di approvazione sul BURT dell'avvenuta efficacia del piano .

Cessione Aree

Si rimanda a quanto riportato nello schema di convenzione allegato alla deliberazione di adozione del piano.

Valutazione ambientale Strategica

L'ambito oggetto del piano in adozione è stato sottoposto in regime di L.R. 10/2010 a VAS all'interno della variante al Regolamento Urbanistico comunale denominata 2° RUC. Ai sensi dell'art. 5bis della L.R. 10/2010 come modificata dalla L.R. 17/2016 il piano non è pertanto sottoposto a VAS in quanto la scheda norma definisce, in relazione al livello di approfondimento proprio del RUC, assetti, dotazioni indici ed usi compatibili cui la pianificazione attuativa deve necessariamente rispettare.

2. Profilo di coerenza interna ed esterna

Coerenza esterna

Il piano di attuativo in adozione rientra tra gli strumenti della Pianificazione Urbanistica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 65/2014.

Con riferimento al PIT ed alla integrazione paesaggistica approvata con Deliberazione G.R. n. 37 del 27/5/2015 il piano attuativo non ricade all'interno di area soggetta a vincolo paesaggistico e risulta coerente con gli obiettivi generali del piano inerenti tutela e valorizzazione delle invarianti strutturali, con gli obiettivi di qualità previsti nella disciplina di ambito e con le linee guida per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea.

In particolare:

Il Comune di Pontassieve rientra nell'ambito di paesaggio Mugello.

L'ambito di trasformazione oggetto del piano attuativo è inserito all'interno del sistema insediativo definito del P.S. vigente, e rientra nelle seguenti invarianti strutturali

Invariante 1 - Sistema morfogenetico : Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri

Invariante 2 – Caratteri ecosistemici del Paesaggio – Matrice agrosistemica collinare – nodo degli agrosistemi

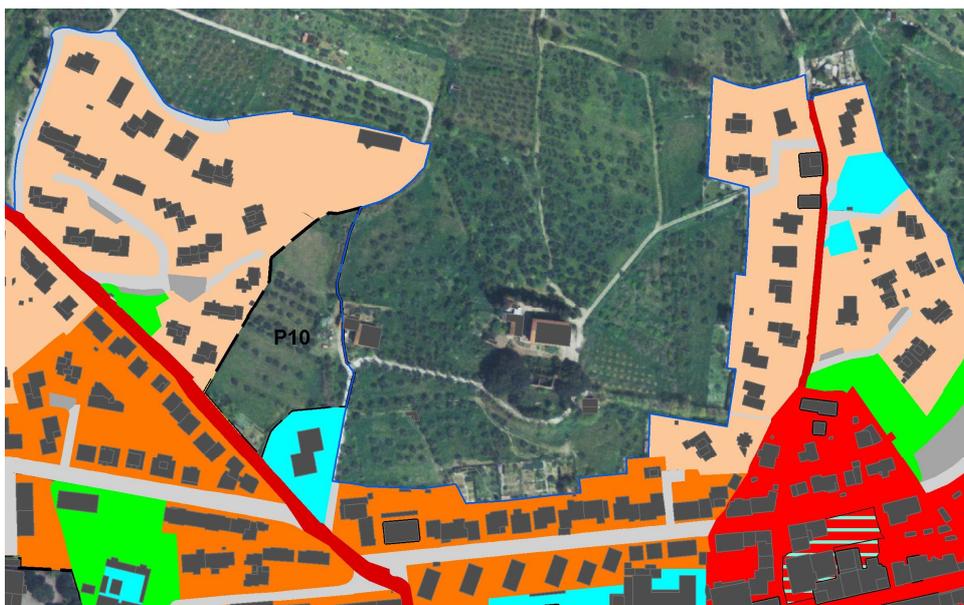
Invariante 3 - Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi – Morfotipo insediativo a spina delle valli appenniniche
Tessuto urbanizzato sfrangiato di margine – TR7

Invariante 4 – Caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali - Morfotipo del mosaico collinare a uliveto e vigneto

L'intervento prende origine da PS e RUC vigenti redatti negli anni 2004-2006 e conformati al PIT e PTCP vigenti al momento dell'adozione.

L'integrazione paesaggistica al PIT è stata approvata nel mese di aprile 2015.

L'ambito si trova nella zona collinare di Pontassieve e fa parte di un terreno agricolo di discreta estensione attualmente destinato ad uliveto e confinante a Ovest ed a Est con tessuto urbanizzato sfrangiato di margine. L'area rurale si presenta di particolare pregio paesaggistico per la presenza di persistenze storiche di edilizia rurale tradizionale, per il mantenimento della coltivazione a uliveto con impianto tradizionale e per la particolare configurazione morfologica che costituisce un inserto di territorio aperto all'interno della città contemporanea.



Estratto tavola D.3.1 del RUC con foto area

La scelta compiuta fin dal PS del 2004 prevede il mantenimento della ruralità dell'area quale elemento paesaggistico di qualità, anticipando tutto sommato le indicazioni della L.R. 65/2014 e del PPR in termini di ambiti periurbani (art. 67 L.R. 65), prevedendo nel contempo l'intervento di espansione edilizia in oggetto anche per finalità di ricucitura e miglior definizione del margine urbano in quella porzione di abitato (cfr obiettivi specifici scheda invariante tessuti urbanizzati TR7).

Relativamente alle altre invarianti strutturali l'intervento essendo inserito nel territorio urbanizzato non incide in maniera significativa né sull'invariante 4 né sulla 2.

Per quanto riguarda l'invariante 1 sono rispettate le indicazioni per le azioni di cui alla specifico sistema morfogenetico.

Con riferimento al PTCP:

L'ambito territoriale del piano attuativo ricade nella "città nuova" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10.01.2013 e pubblicato sul BURT in data 13.03.2013.

Per quanto concerne la disciplina del PTC riguardante questo ambito si fa riferimento all'art.3.3.1 dello Statuto del Territorio, intitolato "criteri per la città nuova", e all'art. Art. 22bis delle norme di attuazione intitolato "Gli insediamenti: criteri per la città nuova. Criteri per il dimensionamento e requisiti di qualità".

Il piano attuativo è coerente con gli obiettivi contenuti nella disciplina suddetta, in particolare l'intervento risulta contiguo e complementare rispetto all'edificato esistente e pertanto rispetta i criteri localizzativi esplicitati all'art. 3.3 dello statuto. Relativamente al rispetto dei criteri per il dimensionamento dettati dallo statuto PTCP si ritengono le previsioni di piano equilibrate, sia per quantità che per tipologia alle esigenze abitative rilevabili per il capoluogo.

Coerenza interna

Con riferimento al Piano Strutturale

L'atto di governo in oggetto non modifica le scelte strategiche compiute dal Piano Strutturale e non presenta elementi di incompatibilità con esso.

Inoltre è conforme alle norme del PS specifiche del sistema insediativo ad organizzazione morfologica da trasformare (art. 17) ed agli art. 18 e 19 inerenti il sistema della mobilità.

L'Utoe di appartenenza dell'ambito del piano attuativo è la n.3 – Pontassieve; relativamente ai limiti quantitativi di superficie utile lorda assegnati a questa Utoe dall'art.24 delle norme del Piano Strutturale e s.m.i, l'intervento di nuova edificazione rientra nelle disponibilità quantitative ancora presenti, come risulta dalla Tabella di verifica del dimensionamento del PS aggiornata alla Variante 3° RU attualmente in fase di approvazione.

Con riferimento al Regolamento Urbanistico:

L'intervento si riferisce ad ambito a progettazione unitaria P10 di cui alla tavola D3.1 del RUC.

Il piano rispetta le indicazioni della relativa Scheda Norma come pure la disciplina normativa di cui agli artt. 60, 62 e 63.

3. Tutela e riproduzione del patrimonio territoriale – Valutazione

L'art. 3 della L.R. 65/2016, comma 3, dispone che le componenti di cui al comma 2 dello stesso articolo (il Patrimonio territoriale) non possono essere ridotte in modo irreversibile e che le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

L'art. 63 delle Norme del Regolamento urbanistico relativo agli elaborati costitutivi dei piani attuativi prevede al comma 1 lett. F la valutazione degli effetti ambientali dal piano redatta sulla base dei criteri contenuti nell'elaborato g) dello stesso RUC.

Tale valutazione è stata inserita dai progettisti del piano attuativo nell'elaborato RE-10 ed ha riguardato essenzialmente approvvigionamento idrico, collettamento acque reflue, risparmio energetico e raccolta dei rifiuti.

Il quadro conoscitivo di riferimento per la valutazione degli effetti è costituito dal Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale allegato alla variante al RUC denominata 2° RUC, dagli elaborati inerenti gli abachi delle 4 invarianti strutturali del PIT, dal quadro conoscitivo specifico del piano attuativo in adozione.

L'elaborato G del RUC riporta la seguente tabella quale base per la verifica degli impatti sull'ambiente in relazione alla soglia di rilevanza dell'intervento, che nel caso specifico, trattandosi di intervento di trasformazione relativo ad insediamento residenziale con volumetria compresa tra 3.000 e 10.000 mc è classificata come **rilevante**.

Utoe	FRAGILITÀ DELLE RISORSE				
	ARIA (qualità)	Acqua (qualità acque superficiali)	ACQUA (collettamento reflui e depurazione)	ACQUA (efficienza rete distributiva)	ENERGIA (consumi elettrici)
Montebonello	Nulla	Media	Nulla	Critica	Nulla
Molin del Piano	Nulla	Nulla	Nulla	Critica	Nulla
Sieci	Nulla	Alta	Nulla	Media	Nulla
Pontassieve	Critica	Alta	Nulla	Media	Nulla

La scala ordinale combinata tra risorse e impatti, per l'utoe n. 2 e per intervento definito **con impatto rilevante**, è la seguente:

Risorsa	Fragilità	Rilevanza impatti
Aria	Critica	Molto alto
Acque superficiali	Alta	Alto
Acqua collettamento reflui e depurazione	Nulla	Trascurabile
Acqua efficienza rete distributiva	Media	medio
Energia	Nulla	Trascurabile

Le soluzioni proposte dai tecnici progettisti e indicate nell'elaborato RE-10 3 delle NTA sono in linea con il livello di rilevanza degli impatti risultante dalla tabella precedente, in particolare:

aria – Sono previste misure inerenti la passività energetica dei nuovi edifici ai fini della riduzione delle emissioni derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili.

acque superficiali – è stato presentato uno specifico studio idraulico a cui si rimanda per maggiori dettagli (all. RE-5) inerente la gestione delle acque meteoriche - Per quanto riguarda criticità sulla risorsa derivanti da aumento del livello di impermeabilizzazione dei suoli sono rispettate le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale 2/R 2007 . Il limitrofo fosso del Gobbo, oggetto di sistemazione ambientale, non è interessato da recapito di liquami imputabili al nuovo insediamento.

Acqua collettamento reflui e depurazione e efficienza rete distributiva - il progetto è concordato con l'Ente Gestore del Servizio Idrico integrato – la rete acquedottistica di adduzione esistente risulta in grado di sostenere i prelievi imputabili al nuovo insediamento residenziale – per quanto riguarda reflui e depurazione sono concordati con Publiacqua interventi di adeguamento di tratti di rete posti immediatamente a valle dell'intervento – l'impianto di depurazione di Aschieto offre sufficiente margine di trattamento per l'aumento del carico inquinante imputabile all'ambito.

Per quanto riguarda le componenti del Patrimonio territoriale nel suo complesso come riportate all'art. 3 della LR. 65/2014, ovvero struttura idrogeomorfologica, struttura ecosistemica, struttura insediativa, struttura agroforestale, beni culturali e paesaggistici si dà atto, richiamate anche le considerazioni già svolte per la congruità del piano attuativo rispetto alle direttive ed indicazioni della scheda di ambito del Piano Paesaggistico, che l'atto di pianificazione nel suo complesso rispetta le disposizioni di cui al Titolo I Capo I della L.R. 65/2014.

4. Rispetto dei criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato

Il piano attuativo riguarda ambito di trasformazione interno al Sistema Insediativo di Pontassieve e rispetta pertanto l'individuazione del territorio urbanizzato, stante la vigenza attuale di PS e RUC, al disposto di cui all'art. 224 della L.R. 65/2014.

5. Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale e rispetto delle disposizioni Titolo V di cui alla LR. 65

L'intervento previsto è localizzato all'interno del Sistema Insediativo di Pontassieve – Sono comunque rispettate le indicazioni del PPR in termini di definizione e ricucitura del margine città territorio aperto.

6. Forme e modalità di partecipazione dei cittadini

La procedura definita dall'art. 111 della L.R. 65/2014 inerente l'approvazione dei piani attuativi prevede, dopo l'adozione del piano, la trasmissione alla Città Metropolitana, la pubblicazione di avviso sul BURT e un periodo di pubblicazione di 30 gg, periodo durante il quale i cittadini e gli aventi diritto possono presentare osservazioni.

Per garantire adeguata informazione e partecipazione si procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune dei documenti tecnici e amministrativi che compongono la variante.

Il responsabile ed i tecnici assegnati al Servizio Pianificazione Territoriale, durante la fase di deposito e osservazione, saranno disponibili, su appuntamento, ad illustrare i contenuti e gli effetti del piano a chiunque ne faccia richiesta.